

Mammalingua. Storie per tutti nessuno escluso L'esperienza nel Comune di Firenze

Eleonora Brandigi, Tiziana Mori, Fiorenza Poli

Il progetto Mammalingua, nato nel 2015 presso la Regione Lombardia per promuovere la lettura di storie in lingua madre presso tutte le famiglie straniere, nel 2020 diventa un progetto nazionale grazie all'Associazione Italiana Biblioteche (AIB), al Centro COME della Cooperativa Farsi Prossimo e a IBBY Italia; il Comune di Firenze, con la Biblioteca delle Oblate, è stato selezionato come centro rete in Toscana.

Il progetto nasce per promuovere e sostenere il bilinguismo nel percorso di crescita dei bambini di madrelingua non italiana. I benefici della lettura condivisa in famiglia, infatti, sono ampiamente documentati da studi scientifici, e la precocità dell'intervento con buone pratiche come la lettura, il canto, il gioco è suggerita dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Da tempo è dimostrato che il bambino che apprende come lingua madre una lingua diversa da quella parlata nella comunità in cui vive e nelle strutture educative che frequenta, una lingua che gode di scarso prestigio e che rimanda a contesti familiari stigmatizzati, rischia di crescere in uno stato di 'semilinguismo' o deprivazione linguistica, che danneggia i suoi processi di apprendimento. Se il bambino non ha modo di sviluppare la propria lingua madre, fa più fatica ad imparare anche l'italiano e ad apprendere i contenuti veicolati attraverso quella lingua.

Il 14 giugno, presso la Biblioteca delle Oblate di Firenze, si è svolto il seminario di restituzione del progetto Mammalingua, Storie per tutti nessuno escluso, che ha visto una bella collaborazione tra alcune Biblioteche comunali fiorentine e i Servizi educativi comunali (oltre ad alcune scuole statali). Dopo i saluti istituzionali di Regione Toscana e di

AIB Toscana è intervenuta Graziella Favaro, che ha illustrato il progetto Mammalingua nazionale e ha parlato dell'importanza del bilinguismo e di come i bambini non italiani siano a rischio di povertà narrativa. Ha proseguito Tiziana Mori, responsabile P.O. delle Biblioteche comunali fiorentine, che ha illustrato il progetto Mammalingua realizzato a Firenze . Poi Alba Cortecci del Coordinamento servizi per l'infanzia ha descritto l'impatto positivo che il progetto ha avuto nei Servizi educativi

Firenze Poli, bibliotecaria a BiblioteCaNova Isolotto e referente regionale del programma Nati per Leggere, ha invece mostrato i risultati dell'indagine sulla lettura in famiglia svolta attraverso i questionari somministrati alle famiglie.

Eleonora Brandigi, responsabile della biblioteca Thouar, ha parlato della rete tra Biblioteche, Servizi educativi e famiglie.

Infine Maria Rosaria Colagrossi, referente per il Polo interculturale della Biblioteca Lazzerini di Prato, ha raccontato il servizio offerto attraverso gli scaffali circolanti per l'intercultura.



A Firenze il progetto si è innestato su un terreno già preparato da progetti precedenti rivolti famiglie con bambini. Tra questi ricordiamo: Benvenuto Bebè, i Baby Pit stop UNICEF, Storie col pancione.

Nel 2021 è giunta presso la biblioteca delle Oblate una valigia contenente 108 titoli in tante lingue diverse e via via la valigia si è arricchita con altre pubblicazioni arrivate a seguito di lavori svolti nei vari progetti regionali; uno di questi progetti si è svolto presso la Biblioteca

Ragionieri di Sesto Fiorentino e ha visto la partecipazione anche di personale delle Biblioteche comunali fiorentine che hanno collaborato alla traduzione del libro *Affamato come un lupo* in scrittura in simboli. Questo libro, stampato dalla Tipografia comunale fiorentina, è stato inviato a tutti i presìdi regionali di Mammalingua. L'uso dei simboli è considerato una modalità accessibile e inclusiva per bambini con difficoltà di comunicazione e, dunque, una trascrizione di questo tipo si può considerare di fatto come la traduzione in un'ulteriore lingua.,

In seguito all'arrivo della valigia alle Oblate, il progetto è stato poi avviato in stretta collaborazione con i Servizi educativi del Comune di Firenze, e con alcune scuole statali dell'Infanzia; le biblioteche partecipanti al progetto sono state sei (Oblate e Thouar per il Quartiere 1, Luzi per il Quartiere 2, Villa Bandini per il Quartiere 3, BiblioteCaNova Isolotto per il Quartiere 4 e Buonarroto per il Quartiere 5) e ognuna di queste ha individuato a propria volta due asili nido e due scuole dell'infanzia, per un totale di 22 strutture coinvolte. Si è articolato con un preciso percorso metodologico, che ha previsto più fasi e punti.

- 1 Formazione degli operatori coinvolti
- 2 Creazione di un servizio condiviso
- 3 Somministrazione dei questionari
- 4 Creazione di una rete
- 5 Verifica
- 6 Restituzione

1) Sono stati organizzati quattro incontri in presenza presso la Biblioteca delle Oblate con tutti gli operatori coinvolti:

- 13 settembre: I benefici della lettura condivisa, a cura di Fiorenza Poli, bibliotecaria;
- 20 settembre: Il bilinguismo, a cura di Claudia Manetti e Lena Dal Pozzo, linguiste
- 27 settembre: Cosa c'è nella tua valigia? I libri in lingua, i *silent* e le scatole narrative, a cura di Eleonora Brandigi e Fiorenza Poli, bibliotecarie;
- Costruiamo un viaggio: incontro progettuale di condivisione di idee per lo sviluppo del progetto tra biblioteche e scuole;

2) Un incontro è stato dedicato all'analisi dei libri contenuti nella valigia decidendo che ogni struttura educativa ne avrebbe ricevuto una contenente i libri disponibili per il prestito in ogni classe, questo dopo averne analizzato la composizione linguistica, in modo che ogni bambino potesse ricevere un libro nella propria lingua madre. Le biblioteche hanno quindi provveduto all'acquisto di libri in lingua e alla composizioni delle valigie da spedire nelle scuole, all'interno delle quali erano stati inseriti anche le schede per l'iscrizione in biblioteca e uno schedone di lavoro per registrare i prestiti da parte degli insegnanti. Le valigie sono state accolte nelle scuole molto favorevolmente sia da parte dei bambini che da parte delle famiglie.

3) Contemporaneamente all'invio delle valigie è stato somministrato online, alle famiglie partecipanti al progetto, un questionario sulle abitudini di lettura in famiglia tratto dalla pubblicazione *Le storie sono un'ancora*, di Graziella Favaro, edito da Franco Angeli nel 2018. Per renderne più accessibile la compilazione, il questionario – a cui hanno risposto il 46,3% degli interessati - era stato tradotto in 10 lingue (inglese, francese, spagnolo, albanese, rumeno, arabo, cinese, tagalog/filippino, bengalese, russo). Nel questionario si chiedeva quale fosse il rapporto della famiglia coi libri, la narrazione, il canto e, soprattutto, quali lingue venissero usate a casa per comunicare, leggere e narrare storie. Il *report* dei risultati del questionario, svolto in collaborazione con l'Ufficio statistiche del Comune di Firenze è visibile sul sito di Mammalingua.¹

4) Dopo il rientro delle valigie nelle biblioteche sono stati organizzati una serie di eventi e di letture in lingua durante il mese di maggio: l'organizzazione di questi incontri è stata possibile grazie ai volontari del progetto BiblioMondo, nato a BiblioteCaNova Isolotto nel 2012 con i corsi d'italiano per stranieri e con lo sportello Bibliomondo, un servizio fondamentale come *reference* di comunità per i cittadini stranieri. Negli anni, ai corsi di italiano si sono aggiunti corsi di altre lingue dedicati ai bambini, proprio nell'ottica del mantenimento della propria lingua madre, con l'idea di consolidare il valore aggiunto del portato culturale di ognuno per la propria comunità. All'interno di Bibliomondo poi si sono delineate progettualità più specifiche e più mirate rispetto alla lettura ad alta voce, come

1 <www.mammalingua.it>.

ad esempio Parole in prestito, un progetto nato alla Biblioteca Thouar nel 2021, che vede la collaborazione della biblioteca con alcuni partner territoriali impegnati in ambito interculturale (Associazione Gli Anelli mancanti, Progetto Arcobaleno, Giardino dell'Ardiglione e Amici della Biblioteca Thouar) e che ha come obiettivo la creazione di un gruppo di lettori in lingua madre e in italiano 'al servizio' di tutte le altre progettualità, attive e da costruire, nelle biblioteche e nel quartiere.

Sia i corsi di italiano che il gruppo dei lettori si realizzano grazie al volontariato e al senso di appartenenza al proprio quartiere, due aspetti da non trascurare quando si lavora a progetti interculturali e alla valorizzazione della lingua madre, in quanto sostengono e rafforzano le capacità inclusive dei microterritori cittadini e la coesione delle microcomunità. Il valore aggiunto di questo percorso è stata la partecipazione agli eventi di Mammalingua dei volontari di questi progetti ma anche di studenti di corsi di italiano, alcuni appena arrivati in Italia, a riprova dell'importanza di lavorare al radicamento sui singoli territori di progetti interculturali, per costruire, su basi più solide, progetti che mirano alla valorizzazione della lingua madre attraverso la pratica della lettura.

5) A fine progetto sono stati analizzati i risultati generali del progetto.

Prestito valigie

* acquisto valigie: 24 trolley Totale € 1967.21 + IVA 22% =€ 2.400,00.

* acquisto libri dedicati al progetto: il budget complessivo per i libri in lingua erogato a novembre 2021 è stato di € 9.300. Nello specifico, quello dedicato a Mamma lingua è stato di € 8.800.

* libri nelle valigie: 1266

* prestiti: 2988

Eventi

* eventi nelle biblioteche: 6 letture conclusive + 1 Giornata della lingua madre

* lettori volontari italiani e stranieri coinvolti: 50 (14 italiani e 36 stranieri)

* partecipanti alle letture: adulti 76, bambini 76

* associazioni partner coinvolte nei quartieri: 6

6) La restituzione. L'incontro del 14 giugno alle Oblate è servito per illustrare sia alla Regione Toscana sia a tutte le Reti documentarie toscane i risultati dello sviluppo locale di Mammalingua: sono stati sottolineati i tanti aspetti assolutamente positivi emersi ma sono state necessariamente evidenziate anche alcune difficoltà avute, anche perché lo svolgimento del progetto è avvenuto durante una fase in cui il Covid era comunque ancora molto presente e questo ha ritardato e complicato alcune azioni del cronoprogramma iniziale.



Per settembre è prevista una nuova edizione del progetto che vedrà nuovamente coinvolti i Servizi educativi, dove si cercherà di creare maggiore sinergia con le famiglie, per rafforzare il sostegno alla genitorialità attraverso azioni concrete come quelle previste dal progetto di Mammalingua.

Eleonora Brandigi

Responsabile Biblioteca Thouar, Comune di Firenze

eleonora.brandigi@comune.firenze.it

Tiziana Mori

Responsabile P.O. Biblioteche comunali fiorentine, Comune di Firenze

tiziana.mori@comune.fi.it

Fiorenza Poli

Bibliotecaria, BibliotecaNova Isolotto, Comune di Firenze
Referente regionale Toscana Nati per leggere

Fiorenza.poli@comune.firenze.it